



Budget economico 2019

Relazione illustrativa del budget

(predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. b) del D.M. 27 marzo 2013)

Il Decreto legislativo n.91/2011, titolato “Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”, all’art. 24, comma 1, prevede che il bilancio di previsione o il budget economico di ciascun esercizio sia approvato entro il 31 dicembre dell’anno precedente. Il D.M. 27 marzo 2013, applicativo della suddetta previsione normativa, precisa inoltre *“criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”*.

L’articolo 4, comma 1 del vigente Regolamento di contabilità dell’Agenzia prevede che *“Il Comitato di gestione, in coerenza e nel rispetto della convenzione prevista dall’art. 59, comma 2, del decreto n. 300/1999, delibera, entro i termini di cui all’art. 24, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.91/2011, il budget economico annuale, che determina gli obiettivi economici e finanziari e articola le relative previsioni di spesa per le strutture di vertice centrali e periferiche ed è redatto in termini di competenza economica”*.

Attraverso il budget economico è assicurata la sostenibilità del Piano delle attività dell’Agenzia, sottoposto ad approvazione entro il medesimo termine del 31 dicembre.

Premesso quanto sopra, relativamente al documento programmatico per l’esercizio 2019, si evidenzia quanto segue.

Le **“entrate”** ammontano complessivamente a € **911,7 milioni**.

Tale importo è composto dalle risorse iscritte, nel disegno di Legge di Bilancio dello Stato per il 2019, sul Capitolo 3920 intestato all’Agenzia delle dogane e dei monopoli (pari a €912,7 milioni), al netto della quota di circa € 5 milioni da destinare al c.d. “Manutentore Unico” ex art.12 D.L. 98/2011, e di € 4,0 milioni relativi a ricavi propri.

Quanto alle **“uscite”**, i **costi correnti**, necessari per garantire l’operatività degli uffici dell’Agenzia, sono stati complessivamente stimati per un importo pari a circa € **831,7 milioni** come di seguito articolati:

- **costi della produzione** (famiglia 03), stimati in € **107 milioni**, connessi in misura prevalente alla conduzione del sistema informativo dell’Agenzia, ivi compresa la trasmissione dei dati, nonché all’acquisizione di forniture obbligatorie per l’espletamento di attività istituzionali, quali le cartelle Bingo, i contrassegni per i tabacchi, gli stampati e modelli a rigoroso rendiconto. Sono, altresì, ricompresi i costi di laboratorio, le spese postali ordinarie, le spese telefoniche e i costi per materiali di consumo.

Pur a fronte di una previsione in crescita dei fabbisogni relativi alle forniture della specie – in ragione delle dinamiche tendenziali del mercato, anche connesse a spese obbligatorie per l'espletamento di attività istituzionali, nonché alle previsioni di impatto della Brexit sull'operatività degli uffici - la previsione di spesa per l'anno 2019 è stimata uguale a quella del budget 2018 (€107 milioni) e ridotta rispetto al valore medio del triennio 2016-2018 (circa € 115,6 milioni) principalmente in ragione della politica di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi perseguita dall'Agenzia.

- **costi del personale** (famiglia 04), stimati in **€ 660,6 milioni**, comprendono le competenze fisse (stipendi e oneri sociali e fiscali), le competenze accessorie (compensi per lavoro straordinario, turni, premi e incentivi), le missioni e gli altri costi per il personale (mensa e buoni pasto), le spese per la formazione e la quota incentivante.

I costi del personale tengono conto degli incrementi retributivi connessi all'applicazione del nuovo CCNL sottoscritto in data 12 febbraio 2018 nonché dell'effetto dei flussi di personale previsti in entrata e in uscita nel corso dell'anno, mantenendosi sostanzialmente in linea con i costi previsti per il 2018.

- **costi generali** (famiglia 05), stimate in **€ 64,1 milioni**, comprendono principalmente i canoni di locazione e le spese di conduzione di beni immobili ad uso ufficio. Il costo stimato per tale tipologia di spese, leggermente in aumento rispetto al 2018 (circa € 62,7 milioni) - prevalentemente in ragione della cessazione degli effetti delle disposizioni che prevedevano il blocco delle rivalutazioni ISTAT per gli immobili condotti in locazione passiva dalle pubbliche amministrazioni, nonché delle previsioni di impatto della Brexit sull'operatività degli uffici - risulta comunque inferiore alla media del triennio 2016-2018 (pari a circa € 67 milioni) in virtù degli effetti degli interventi di razionalizzazione logistica realizzati sul territorio.

La previsione di **spesa per investimenti** per l'anno 2019 è di **€ 80 milioni** e comprende tutti gli interventi progettuali di natura ICT e di qualificazione del patrimonio, ivi compresi quelli obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008, nonché l'acquisizione di attrezzature a supporto delle attività di controllo. Il costo stimato per investimenti risulta inferiore rispetto all'analogo dato del 2018 (€ 100 milioni) – anno cui è imputato il rinnovamento e potenziamento delle attrezzature tecnologiche a supporto delle attività di controllo (scanner)- ma sostanzialmente in linea con la media del triennio 2016-2018 (€ 78 milioni).

Sulla base dei sopra riportati elementi previsionali è stato predisposto lo schema di budget 2019 che determina gli obiettivi in termini di competenza economica.